

## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

### **SEDUTA N. 169 DI VENERDÌ 22 MAGGIO 2020**

Indice delle interrogazioni trattate:

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### [Costituzione dell'anagrafe nell'edilizia residenziale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio):

MOXEDANO (Misto)

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio

#### [Profili di grave criticità nella validazione della relazione sulla performance Arpac anno 2018](#)

PRESIDENTE (D'Amelio):

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

#### [Concorsi pubblici e utilizzo graduatorie idonei di varie discipline e profili professionali](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

#### [Istituzione della figura professionale dell'infermiere di famiglia e di comunità](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

#### [Situazione risorse idriche in Campania](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

#### [Ripresa attività intrattenimento, pubblico spettacolo](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

#### [Focolaio Covid - 19 presso la RSA Villa Mercede di Serrara Fontana](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)  
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Sostegno economico per le categorie escluse dai bonus e dalle agevolazioni](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)  
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)  
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Ritardi nei pagamenti connessi alle misure del Programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020](#)

PRESIDENTE  
CAMMARANO (M5S)  
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.07**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la Seduta di Question Time. Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo, inoltre, che le interrogazioni all'ordine del giorno sono state elencate nell'ordine di presentazione.

### **PROFILI DI GRAVE CRITICITÀ NELLA VALIDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ARPAC ANNO 2018**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Profili di grave criticità nella validazione della relazione sulla performance Arpac anno 2018" Reg. Gen. n. 444/2, a firma della consigliera Maria Muscarà (M5S), già distribuita in Aula.  
La Consigliera non è né in Aula, né è collegata. Recupereremo qualora arrivasse prima della fine della seduta di Question Time.

### **COSTITUZIONE DELL'ANAGRAFE NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Costituzione dell'anagrafe nell'edilizia residenziale" Reg. Gen. n. 447/2, a firma del Consigliere Francesco Moxedano (Misto), già distribuita in Aula.

**MOXEDANO (Misto):** Grazie Presidente e buongiorno. La Regione Campania ha approvato, con Regolamento Regionale 28 ottobre 2019, la nuova disciplina per l'assegnazione, la gestione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

L'articolo 7 del Regolamento disciplina la costituzione dell'anagrafe degli attuali detentori di alloggi pubblici, nonché l'anagrafe del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica.

L'anagrafe degli assegnatari ha lo scopo non solo di censire gli attuali detentori degli alloggi pubblici, ma anche di evitare la duplicazione di assegnazione di alloggio a favore dello stesso nucleo familiare, come purtroppo è capitato negli anni pregressi.

Ad oggi, per la domanda di assegnazione di un alloggio pubblico oppure per la richiesta di cambio alloggio o di mobilità abitativa o di regolarizzazione di occupazioni improprie (art. 11, art. 25, art. 26, art. 33), è previsto l'utilizzo dell'unica Piattaforma Informatica (puntualmente indicata nelle varie disposizioni del Regolamento) che andrà ad implementare il Sistema Informativo Territoriale.

È per questi motivi che chiedo a che punto sono le procedure per la costituzione dell'anagrafe, in considerazione del fatto che il 20 luglio scade il bando per la regolarizzazione delle occupazioni abusive, di chi ne ha fatto richiesta. Interrogo l'Assessore per capire a che punto si è arrivati nella costituzione dell'anagrafe. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Concedo la parola all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, Bruno Discepolo, per la risposta.

**DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio:** Grazie Presidente. Grazie anche al Consigliere Moxedano che mi dà la possibilità di intervenire e chiarire su questo punto, su di una materia che so essere il Consigliere Moxedano sensibile. Abbiamo parlato di queste questioni anche nell'ambito di un'audizione nella IV Commissione. Come veniva ricordato, il Regolamento regionale dell'ottobre 2019 ha fortemente innovato l'intera materia, le normative, gli aspetti regolamentari, che oggi disciplinano il settore dell'edilizia residenziale pubblica. Per farlo, abbiamo previsto, all'interno del nuovo Regolamento, un periodo sufficiente per consentire l'introduzione delle nuove regole, una sorta di metabolizzazione di questo processo e poter acquisire anche una serie di documenti, da parte degli utenti, per poter portare a regime il nuovo sistema.

Questo percorso prevedeva, nel momento in cui è stato varato, nell'ottobre 2019, un tempo congruo per la realizzazione di queste fasi procedurali che avrebbero portato, il primo gennaio 2021, ad avere pienamente operativo il nuovo sistema. All'interno di questa previsione era stata già immaginata e prevista, quindi, la costituzione dell'anagrafe del patrimonio con un obiettivo ambizioso, che va anche un po' oltre quell'aspetto e quel fenomeno, pur importante, ricordato dal Consigliere Moxedano, che è quello della possibilità, in passato si è verificato, di duplicazione e di assegnazione allo stesso nucleo familiare di più alloggi, laddove non era censita, con una banca dati unificata, a livello regionale, l'assegnazione da parte di soggetti e di Enti diversi tra di loro.

Direi che più in generale, è fondamentale ed importante la costituzione di quest'anagrafe per riuscire a realizzare pienamente uno degli scopi della riforma dell'edilizia residenziale pubblica in Campania, che è quella di avere la capacità di un monitoraggio contemporaneamente su vari aspetti, che è quello dell'utenza certamente, ma è anche quello del patrimonio che possiedono gli Enti, a partire dagli ex IACP, oggi Acer, Agenzia regionale, e i Comuni, che sono proprietari di ingenti patrimoni di edilizia residenziale pubblica. Questo per orientare e per consentire di governare questo processo e indirizzare le politiche abitative da parte della Regione stessa.

A questo proposito, faccio solo un riferimento nell'attività che stiamo svolgendo in questi mesi, con i bandi che abbiamo lanciato in tema di sostegno al fitto, sia per quanto riguardava l'annualità 2019 che l'emergenza Covid, noi abbiamo già preordinato l'acquisizione di una serie di dati molto importanti che costituiranno una prima banca dati anche dal punto di vista del censimento del disagio abitativo all'interno della nostra Regione. Si pensi che sono arrivate 110 mila domande e quindi avremo già una fotografia significativa che costituirà un altro ambito, ma comunque importante, all'interno della conoscenza del fenomeno e dell'universo che riguarda le problematiche del disagio abitativo. In parallelo, stiamo lavorando con le nostre strutture di iter e relativamente al sistema informativo territoriale per predisporre la piattaforma, così come previsto dal Regolamento, già dall'ottobre 2019. È evidente che quando è stato varato quel cronoprogramma, non eravamo a conoscenza di quello che sarebbe accaduto, a partire da febbraio e marzo. L'emergenza che è intervenuta ha fatto sì che siano già slittati i termini, anche alcuni interni a quel percorso che ricordava il Consigliere Moxedano, del luglio e dell'aprile, in cui erano state stabilite alcune scadenze che per legge, per i decreti varati dal Governo, sono già slittati automaticamente e noi, a questo punto, proveremo a registrare una nuova definizione di queste date, tenendo conto di questo slittamento di circa tre mesi, ora vediamo se riusciremo a contenerlo entro tre mesi, perché evidentemente anche l'acquisizione di quella documentazione in questa fase non è stata possibile, quindi necessariamente è prevedibile che tutto il sistema registri, alla fine, e lo stiamo predisponendo in questi giorni, uno slittamento di questi mesi in cui tutti sono stati impossibilitati a poter operare.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie assessore Discepolo. La parola al Consigliere Moxedano che ha il diritto di replica.

**MOXEDANO (Misto):** Pochissimi secondi per dire all'Assessore che mi sento fortemente soddisfatto della risposta ricevuta.

Sulle politiche abitative e su quanto si sta facendo ritengo opportuno moralizzare questo settore perché, negli anni passati, in particolar modo, nella città di Napoli, le politiche abitative e le occupazioni abusive, in particolar modo, sono state oggetto di cronache di vari aspetti non del tutto positivi. Credo che stia facendo un buon lavoro l'Assessore, pieno sostegno a ciò che sta facendo. La mia preoccupazione era unicamente alla data di riferimento del bando per le occupazioni abusive, che è stato già rinviato. È necessario che per quella data sia già operativa la piattaforma. Grazie.

### **PROFILI DI GRAVE CRITICITÀ NELLA VALIDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ARPAC ANNO 2018**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Profili di grave criticità nella validazione della relazione sulla performance Arpac anno 2018" Reg. Gen. n. 444/2 a firma della consigliera Muscarà (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

**MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle):** Quello che chiediamo in quest'interrogazione è una verifica che la Regione avrebbe già dovuto fare riguardo la relazione sulle performance, strumento con il quale l'Amministrazione rendiconta i risultati ottenuti e anche gli scostamenti eventuali che si sono verificati in base agli obiettivi programmatici. Questa cosa viene fatta il 30 giugno di ogni anno e viene pubblicato sul sito istituzionale questo documento che deve essere anche approvato dall'organismo di valutazione, dall'OIV che deve monitorare: il complessivo funzionamento del sistema, la trasparenza, l'integrità dei controlli interni ed elaborare, poi, una relazione sullo stato stesso, formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi e comunicando, in maniera tempestiva, quali sono le criticità che invece sono state riscontrate. Questo in linea generale. Individuiamo invece adesso che cosa è successo nell'Agenzia regionale Arpac, di diretta dipendenza della Regione Campania.

L'Arpac non ha adottato e pubblicato, sul sito, entro la data del 30 giugno, la relazione sulla performance del 2018 e non risulta neanche che abbia comunicato, in maniera tempestiva, il mancato rispetto di questa data al Dipartimento della funzione pubblica. Ad oggi, nella sezione performance del sito, risulta pubblicata soltanto la relazione e non la deliberazione con cui il commissario Arpac ha riapprovato la relazione sulle performance, revocando, naturalmente, la precedente deliberazione.

La validazione dell'OIV prefigura profili di enorme criticità che sono questi: l'Arpac non è dotata di un sistema di misurazione e valutazione della performance. In coerenza, tra il piano e la relazione della performance, i risultati individuali e organizzativi del 2018 non sono stati né rendicontati, né motivati. L'Arpac non ha redatto un Bilancio di genere, non ha un controllo di gestione, aspetto, questo, dai risvolti molto gravi. Il primo: indisponibilità dei dati economici derivati proprio dal controllo di gestione, questo penalizzerà la Regione Campania compromettendo, com'è avvenuto anche in altre Pubbliche Amministrazioni, il corretto dimensionamento dei fabbisogni standard, prestazioni e costi in materia di tutela ambientale del territorio campano. Risulta, infatti, che il tariffario Arpac sia fuori mercato, in quanto i costi sono superiori in relazione alle altre ARPA sia ai servizi che ai fornitori privati. Alla luce di tutto ciò,

chiediamo quali azioni siano state intraprese per la mancata adozione e pubblicazione della relazione sulle performance entro il 30 giugno 2018, a chi sia imputabile questo ritardo, quali provvedimenti si ritiene assumere nei riguardi dei responsabili che hanno disposizione e hanno concorso all'erogazione dei trattamenti e delle premialità economiche del 2018 in assenza dell'adozione della relazione sulle performance, e se la validazione con le osservazioni dell'organismo di valutazione sia stata trasmessa al CORI o al Collegio dei revisori, alla Corte dei Conti e al Dipartimento della funzione pubblica.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie Consiglieria. Vorrei ricordare ai Consiglieri ai tempi, anche perché un pezzo è collegato in remoto. Concedo la parola al Vicepresidente, Assessore all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola. Prego, Vicepresidente.

**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente:** (...) competenze dell'agenzia, che ha una sua autonomia organizzativa, soprattutto su aspetti strettamente gestionali, come questo della relazione sulle performance, sugli adempimenti relativi alle performance. Io non posso che riferire ciò che l'ARPAC ha relazionato per riscontrare l'interrogazione.

L'ARPAC sostiene che la relazione sulla performance è stata tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", a seguito della sua approvazione con atto deliberativo 728 del 3 dicembre 2019. Il commissario straordinario dell'ente evidenzia che il termine legislativo del 30 giugno è di carattere ordinatorio, non perentorio. Il ritardo dell'Agenzia, peraltro comune a molte altre amministrazioni, risulta causato da una serie concatenata di rallentamenti, a partire dalla tardiva definizione dei processi valutativi di prima istanza da parte dei dirigenti, che ha fatto sì che il nucleo di valutazione, e quindi l'Amministrazione, potesse concludere i propri lavori solo nello scorso mese di dicembre.

Il ritardo nella definizione dell'intero processo di valutazione per l'anno 2018 e della conseguente tardiva stesura della relazione sulla performance si ricollega complessivamente al recupero dei ritardi pregressi e allo sforzo di progressivo allineamento alle tempistiche. In merito alla tempistica del processo di valutazione, l'ufficio speciale controllo e vigilanza sugli enti e società partecipate, nell'inviare a quanto (...) dal commissario straordinario, ha preso atto del progressivo allineamento del complesso processo di valutazione delle performance e alle tempistiche descritte ritenendo che esso sia anche in parte il risultato di un (...) dello stesso ufficio in raccordo con le direzioni generali competenti, quindi nel contempo ha dato indicazioni per assicurare che presso gli enti strumentali di diritto pubblico, quindi evidentemente anche agli enti intraregionali come l'ARPAC, eventuali premialità siano riconosciute nell'ambito di corretti processi di definizione e valutazione della performance.

In merito all'erogazione dei trattamenti economici di premialità relativa all'anno 2018, l'ARPAC segnala tuttavia, a scanso di qualsivoglia equivoco su eventuali irregolarità, che l'ARPAC ritiene insussistenti, che relativamente al personale dirigenziale ad oggi non c'è stata alcuna erogazione di somme a titolo di retribuzione risultato per l'anno 2018. Relativamente al personale di comparto titolare di incarichi di posizioni organizzative e funzioni di coordinamento si è disposto il pagamento delle somme a titolo di premialità solo con determinazione dirigenziale del dirigente dell'unità operativa Gestione risorse n. 76 del 20 dicembre 2019, e dunque dopo l'intervenuta validazione della relazione della performance da parte (...) di valutazione. Non sono state erogate in modo anticipato rispetto al provvedimento.

Il commissario straordinario dell'ARPAC ha rappresentato che il nucleo di valutazione, riunitosi in data 3 gennaio 2020, verificato il mancato invio di osservazioni e/o controdeduzioni in merito al

documento di validazione della prestazione sulla performance 2018 del 18 dicembre 2019, pubblicato sul sito istituzionale dell'ARPAC con nota protocollo n. 6440 del medesimo giorno, ha provveduto a inoltrare, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera b) del novellato decreto legislativo 150 del 2009, il citato documento, cioè il documento relativo alla relazione della *performance* agli organismi interni di governo dell'Agenzia, collegio dei revisori dei conti, poi al commissario straordinario dell'Arpac, nonché alla sessione regionale di controllo della Corte dei Conti e al dipartimento della Funzione pubblica, così assolvendo a tutti i previsti adempimenti e non potendosi rilevare alcuna inadempienza a carico dell'Amministrazione. Pertanto, non si ravvisa, allo stato degli atti, alcun profilo di grave criticità, così come viene adombrato nell'interrogazione. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Muscarà che ha il diritto di replica.

**MUSCARÀ (M5S):** Grazie della risposta. Non credevo che lei mi avrebbe letto la relazione dell'Arpac rispetto a questa cosa, perché la richiesta è stata fatta alla Regione Campania, affinché la Regione Campania ci spiegasse che tipo di controllo sta facendo sulle azioni, unite all'Arpac. Naturalmente, nella relazione che lei ha letto anche molto velocemente, quindi alcune cose, vuoi anche per la velocità con cui ha letto e vuoi anche per il sonoro, mi sono sfuggite.

Le dico semplicemente quelle poche cose che mi sono appuntati. L'Arpac, in questo caso, le ha fatto una relazione nella quale dice che il Piano della *performance*, essendo la prima relazione, è stato gravoso e quindi è stato avviato per la prima volta nel marzo 2018. Per gli anni precedenti, la Regione Campania ha pensato di prevedere delle sanzioni oppure è soltanto a conoscenza di questa cosa? Lei, ha parlato anche di processo di valutazione tra prima e seconda istanza e anche del personale titolare di incarico di posizione, ma per la valutazione del personale non dirigenziale e senza incarico? Oltre a valutare dirigenti e non dirigenti, con incarichi di posizione, l'Arpac doveva valutare tutto il restante personale, ma purtroppo, nonostante quello che gli hanno scritto, non troviamo nulla in merito a tutto ciò.

Ribadisco, la cosa grave è che l'Agenzia a tutt'oggi non è dotata di un sistema di misurazione e valutazione. La disciplina transitoria sul sistema di misurazione e valutazione della *performance* non è stata presa in sufficiente considerazione e non c'è coerenza tra il Piano della *performance* e la relazione sulla *performance*. I risultati raggiunti per *performance* organizzativa dell'Arpac, individuali di dirigenze, del personale non dirigenziale, non sono stati rendicontati. L'Agenzia non è dotata di un controllo di gestione e gli obiettivi connessi all'anticorruzione non sono stati declinati nel Piano delle *performance*.

Le risponderò per iscritto, perché effettivamente il tempo è poco e lei ha letto molto velocemente. Da quello che ho percepito, verifichiamo che è contraddittorio anche il comportamento del nucleo di valutazione. Chi è che ha omesso di controllare, su Arpac e sull'operato del nucleo di valutazione. E questo nucleo, rappresenta un paradosso perché è talmente interno all'azienda stessa, è come se veramente giudicasse se stessa.

La preoccupazione che abbiamo, al di là dei dati tecnici, è che quest'agenzia, agenzia per l'ambiente, per la quale la Regione Campania paga dai 60 ai 70 milioni di euro l'anno, cifra molto importante, è come se andasse per conto suo, viaggiasse per conto suo e non ci fosse l'attenzione necessaria, da parte della Regione Campania, per farla funzionare come dovrebbe. Del resto, il fatto che sia commissariata ancora, dopo sette anni circa, come se questo commissariamento non finisse mai, è già un segnale molto negativo.

Le voglio soltanto ricordare, per quello che riguarda le premialità e le *performance* che nel 2015 o 2016, l'agenzia, con il suo ex commissario, fu capace di attribuire ai dirigenti una pesatura

postuma, ossia anche rispetto al lavoro dei dieci anni precedenti, a colmare questo buco con una pesatura che stava per interessare non so quanti dirigenti che poi sono stati costretti a restituire il maltolto.

Visto che tra un po' parte il Polo Ambientale spero vivamente che l'attenzione, nei confronti del Polo Ambientale non sia solo quella di versare soldi all'interno di questa struttura, ma sia quella di far funzionare, finalmente, quel controllo ambientale che per Regione Campania è assolutamente indispensabile. Grazie.

### **CONCORSI PUBBLICI E UTILIZZO GRADUATORIE IDONEI DI VARIE DISCIPLINE E PROFILI PROFESSIONALI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Concorsi pubblici e utilizzo graduatorie idonei di varie discipline e profili professionali" Reg. Gen. n. 446/2, a firma del Consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare), già distribuita in Aula.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Grazie Presidente. Approfitto per salutare tutti. L'interrogazione riguarda: "Concorsi pubblici e utilizzo graduatorie idonei di varie discipline e profili professionali".

Premesso:

che il 7 ottobre 2019 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato all'unanimità la Mozione sull'utilizzo delle graduatorie degli idonei dei concorsi pubblici; la mozione impegna, di fatto, il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori competenti a rinnovare alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale il rispetto delle indicazioni relative all'utilizzo delle graduatorie già esistenti di varie discipline e profili professionali per il reclutamento di tutti i profili professionali sanitari, tecnici e amministrativi nelle Asl e nelle Aziende ospedaliere; sulla base della suddetta Mozione del Consiglio Regionale, in data 11 novembre 2019, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del sistema sanitario Regionale della Regione Campania con prot. 680474 ha ulteriormente rinnovato l'invito a tutti i Direttori Generali di Asl ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania a valutare prioritariamente la necessità di utilizzazione delle graduatorie concorsuali vigenti; qualora le Asl e le Aziende ospedaliere decidano di bandire concorsi pubblici per il reclutamento di nuovo personale devono adeguatamente motivare questa scelta al fine di evitare l'inutile esborso di risorse e la duplicazione di concorsi per selezionare profili professionali, sanitari, tecnici, amministrativi per i quali si può ricorrere all'utilizzo delle graduatorie. Prioritariamente si dovrebbe ricorrere. Presso diverse Asl e Aziende Ospedaliere negli ultimi mesi, nonostante la grave crisi sanitaria legata al diffondersi del coronavirus, sarebbero stati banditi diversi nuovi avvisi e concorsi per il reclutamento del personale sia sanitario sia amministrativo. Tutto ciò nonostante vi siano vigenti graduatorie di idonei per profili analoghi (come mero esempio:

Operatori Socio-sanitari, Personale amministrativo. Dirigenti avvocati, ecc.). E' il caso di segnalare, sempre come mero esempio, che per il personale amministrativo risulterebbe un fabbisogno di circa 800 unità necessarie per coprire le piante organiche di Asl e Aziende ospedaliere;

è più che necessario quindi aggiornare il fabbisogno complessivo per tutti i profili tecnici e sanitari necessari alle Aziende così da poter meglio determinare le procedure di scorrimento delle vigenti graduatorie;

appare evidente che in piena crisi sanitaria in Campania vi è necessità di assumere nuovo personale a tutti i livelli, sanitari, tecnici e amministrativi, per completare le piante organiche di

Asl e Aziende ospedaliere ma svolgere nuovi concorsi allunga i tempi per raggiungere questo obiettivo e determina ulteriori costi per le casse pubbliche, mentre facendo rapidamente scorrere le graduatorie vigenti si possono risparmiare risorse e si riducono al minimo i tempi per il reclutamento; l'espletamento di nuovi concorsi peraltro sarebbe impensabile perché potrebbe esporre a rischi di nuovi contagi tutti gli eventuali partecipanti e non sarebbe facile attuare e far rispettare le norme del distanziamento sociale occorrenti; non a caso in recenti pronunciamenti della Giustizia amministrativa (Tar, Consiglio di Stato)

sono stati accolti ricorsi volti a sospendere i concorsi pubblici volti a reclutare personale per profili analoghi a quelli presenti nelle vigenti graduatorie di idonei;

Chiedo alla Giunta regionale della Campania di verificare se Asl e Aziende ospedaliere stanno utilizzando le vigenti graduatorie degli idonei ai concorsi pubblici (O.S.S., infermieri, profili tecnici come biologi, avvocati, architetti, ecc.), rispettando sia il pronunciamento del Consiglio Regionale della Campania, che ha fissato un preciso indirizzo politico, sia le direttive della Direzione Generale che richiamando la Mozione approvata all'unanimità dall'aula il 7 ottobre 2019 ha rinnovato l'invito alle Aziende sanitarie e ospedaliere ad utilizzare prioritariamente le vigenti graduatorie di idonei; se le vigenti graduatorie per collaboratore amministrativo, categoria D, pubblicato dall'Azienda ospedaliera Santobono venga effettuato il necessario scorrimento della stessa rispondendo al fabbisogno regionale complessivo e se è stato determinato per tutte le categorie professionali, tecniche, sanitarie, eccetera, il reale fabbisogno necessario per procedere con lo scorrimento delle corrispondenti assunzioni. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'Assessore Antonio Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha diritto di risposta.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. L'interrogazione richiama l'attenzione sull'indirizzo politico-amministrativo espresso dal Consiglio regionale in merito al reclutamento del personale medico e amministrativo del servizio sanitario regionale, che richiede di utilizzare le graduatorie vigenti di concorsi pubblici conclusi e assumere coloro che risultano idonei. Viene quindi richiesto di verificare l'operato degli enti del servizio sanitario e il compimento delle attività necessarie all'utilizzo delle graduatorie.

In ordine a questo primo quesito, la Direzione generale della Tutela della salute, dopo avere rappresentato che si è tempestivamente attivata al fine di attuare l'indirizzo politico-amministrativo manifestato dal Consiglio regionale mediante la trasmissione alle aziende di numerose circolari a firma del Presidente della Giunta regionale e del Direttore generale, segnala che a seguito dell'emergenza Covid-19 l'Amministrazione regionale ha emanato nuove e ulteriori circolari operative per avviare tutte le forme di reclutamento di personale previste dalla normativa, *in primis* segnalando alle aziende la necessità di utilizzare le graduatorie concorsuali vigenti.

Al riguardo, la Direzione comunica che con nota protocollo 157368 dell'11 marzo 2020, a seguito dell'emanazione del decreto-legge n. 14 del 9 marzo 2020, al fine di fare fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19 per rendere immediatamente operativo il decreto n. 14/2020, l'Amministrazione regionale ha indicato alle aziende la necessità di utilizzo delle graduatorie vigenti con richiesta agli idonei di disponibilità all'immediato inizio delle prestazioni lavorative. Dai dati acquisiti, le aziende hanno proceduto e stanno procedendo all'utilizzo delle graduatorie concorsuali di operatori sociosanitari, infermieri e medici nonché di personale amministrativo nel rispetto del Piano 2019-2021, nonché delle ulteriori necessità derivanti dall'emergenza Covid-19. Inoltre, con PEC del 24 marzo 2020 avente ad oggetto "Urgente utilizzazione graduatorie vigenti emergenza Covid-19" è stato ribadito a tutti i direttori

generali delle ASL della Campania la necessaria preliminare e immediata utilizzazione di tutte le graduatorie vigenti nonché la contestuale revoca di procedure a tempo determinato già avviate e comunque non ancora completate.

Riguardo al secondo quesito, se per la vigente graduatoria per collaboratore amministrativo, categoria D, pubblicato dall'Azienda Santobono, venga effettuato il necessario scorrimento della stessa, rispondono al fabbisogno regionale complessivo, risulta che dai dati acquisiti da graduatoria concorsuale di collaboratore amministrativo, concorso indetto per sei posti, dell'Azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon, è stata già oggetto di scorrimento da parte della medesima azienda fino alla ventiseiesima posizione. Inoltre hanno già proceduto a richiedere l'utilizzo della suddetta graduatoria le seguenti ASL: Avellino, Azienda Federico II, nonché l'ASL Roma, Regione Lazio.

Riguardo al terzo quesito, se è stato determinato per tutte le categorie professionali tecniche sanitarie il reale fabbisogno necessario per procedere con le corrispondenti assunzioni, l'Amministrazione regionale, anche a seguito della conversione in legge n. 27 del 24 aprile 2020 del decreto-legge n. 14/2020 e n. 18/2020, e dell'emanazione del decreto-legge n. 34 del 19 maggio ultimo scorso, sta procedendo alla rimodulazione degli standard per la predisposizione del fabbisogno regionale di personale in linea con la innovazione normativa in materia. Detto impegno dell'Amministrazione è particolarmente evidente alla luce della documentazione prodotta dalla Direzione generale e che per ogni evenienza viene messo a disposizione del Consiglio e l'interrogante, c'è la comunicazione pec del 24 marzo, la nota della UOD 10 del 23 gennaio, la nota circolare della direzione sanitaria dell'11 marzo e la nota sanitaria, sempre della direzione generale, dell'11 novembre 2019. Questi atti li ho chiesti e sono a disposizione del Consigliere Longobardi. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie Assessore. La parola al Consigliere Longobardi, che ha il diritto di replica. Ricordo i tempi al Consigliere.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Ringrazio il Consigliere Marchiello, sempre molto preciso, fa chiarezza sulla questione relativa allo scorrimento.

Puntuale nei tre punti di risposta, relativamente alla questione di urgenza per poter utilizzare tutte le graduatorie degli idonei, quindi la battaglia che si sta portando avanti era importante, ed era importante non allungare i tempi con altri concorsi che mettevano a rischio anche la salute pubblica e comunque, avendo già graduatorie di idonei pronti a scendere in campo e dar man forte ai propri colleghi, ai medici, agli infermieri, agli OSS e anche ai tecnici, veramente ci dà un grande respiro e con la pec, gli ultimi documenti che ha richiamato, ci dà un motivo per essere ottimisti, che a breve potranno anche loro dimostrare sul campo di poter dare sostegno alla sanità campana. Il secondo, sui collaboratori amministrativi, puntuale su quest'argomento, dove è importante avere appreso che ci sono le altre A.S.L. che hanno sottoscritto le convenzioni per poter procedere allo scorrimento, e questo era fondamentale, anche su questo si fa grande chiarezza, e poi sulla rimodulazione del personale, sui relativi fabbisogni, è importante anche il richiamo del documento del 19 maggio 2020, dove verrà fatta un'apposita rimodulazione del personale, credo che terrà ovviamente conto anche delle situazioni di emergenza sanitaria e del vero fabbisogno che adesso realmente si mette in cantiere e vedrà tanto personale che potrà essere assunto e dare man forte al nostro sistema sanitario regionale.

Soddisfatto della risposta. Continueremo a monitorare che tutte queste indicazioni andranno in cantiere. Ringrazio l'Assessore. Un saluto a tutti. Grazie Presidente.

## ISTITUZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE DELL'INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Istituzione della figura professionale dell'infermiere di famiglia e di comunità" Reg. Gen. n. 449/2 a firma della consigliera Flora Beneduce (Forza Italia), già distribuita in Aula.

**BENEDUCE (Forza Italia):** Grazie Presidente. Premesso che con il registro informatico n. 712 del 6 agosto 2019 è stata depositata, dalla scrivente, la proposta di legge "Infermiere di famiglia e Comunità (H24). Assistenza al domicilio nel distretto socio sanitario". La proposta di legge è innovativa nel territorio Campano che si prefigge l'obiettivo di migliorare e garantire la continuità assistenziale a livello territoriale nell'interesse primario della salvaguardia del diritto – costituzionalmente garantito – di salute del cittadino.

Con Registro Generale n. 488/4, la scrivente ha depositato la mozione "Istituzione della figura professionale dell'infermiere di famiglia e di comunità", impegnando il Presidente della Giunta, on. Vincenzo De Luca, ad integrare gli organici secondo le stime della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche ad integrare gli organici ed istituire il profilo dell'infermiere di famiglia, la cui carenza sul territorio Campano emerge più che mai in questo momento storico.

Preso atto che l'infermiere di famiglia o comunità è una figura che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha già descritto e introdotto fin dal 2000, ma che nel nostro Paese, per ora, è solo ufficiale sulla carta, ma non attuata ovunque. Nel Patto per la Salute 2019-2021, approvato in Stato Regioni a fine 2019, sembra dicembre 2019, e che per la pandemia non è stato ancora del tutto applicato, viene ribadita l'importanza di questa figura professionale. Nelle Regioni dove tale ruolo è a pieno regime (poche per il momento, e quasi tutte in *benchmark*, e in molte ancora in fase di sperimentazione) i cittadini hanno un punto di riferimento preciso nel loro territorio per qualsiasi attività assistenziale. I risultati, dove questa figura ha già preso piede, sono rilevanti, a partire da una risposta immediata e tempestiva alle esigenze della popolazione, che si rivolge al servizio di Pronto Soccorso in modo più appropriato (in un triennio ad esempio il Friuli VG ha ridotto i codici bianchi di circa il 20%). Inoltre si evidenzia una riduzione dei ricoveri (in quanto si agisce prima che l'evento acuto si manifesti) e anche riduzione del tasso di ospedalizzazione del 10% rispetto a dove è presente la normale assistenza domiciliare integrata. Inoltre,

l'infermiere di famiglia/comunità rappresenta una garanzia della continuità assistenziale. Considerato che:

se tale figura fosse già stata istituita avremmo avuto anche una rete adeguata per gran parte delle funzioni assegnate alle USCA per COVID-19 che, ad ogni buon conto, dovrebbero essere formalizzate – come già accade in alcune Regioni come la Toscana – con una microéquipe dove esiste l'infermiere di famiglia. Il concetto delle équipe territoriale è un concetto fondamentale al fine di perseguire nella fase 2. Una forte presenza dell'infermieristica di famiglia e comunità che lavori accanto al medico di medicina generale.

Tutto ciò premesso, preso atto, considerato, interrogo il Presidente della Giunta regionale della Campania, per conoscere quali azioni ha posto o porrà in essere al fine di assicurare sul territorio una presenza adeguata della figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità' dando finalmente una risposta concreta al mutato contesto delineatosi. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Concedo la parola all'assessore Antonio Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta Regionale, per la risposta all'interrogazione.

**MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive:** Sicuramente è corretto rilevare che laddove è stata già istituita questa figura professionale, abbiamo avuto una significativa diminuzione del ricorso al Pronto Soccorso e all'Ospedalizzazione, è che il riconoscimento di questa figura attuerebbe, in questa fase di emergenza, DPI in più. Riguardo al quesito: quali azioni la Regione ha posto in essere e porrà in essere al fine di assicurare al territorio una presenza adeguata di questa figura professionale, d'infermiere di famiglia, la Direzione Generale per la tutela della Salute ha rappresentato, preliminarmente, che il patto per la salute 2019-2021 prevede che accanto ai medici di Medicina Generale, ai pediatri di libera scelta e agli specialisti ambulatoriali e farmacisti, vi sia l'assistenza infermieristica di famiglia, comunità per garantire la completa presa in carico integrata della persona. La Regione Campania, con il piano triennale, uscito dal Commissariamento, approvato con DCA 99/2018, con delibera di Giunta 19 del 18 gennaio 2020, ha, tra l'altro, proceduto a orientare l'assistenza nella dimensione territoriale e intermedia attraverso un modello di gruppo e riqualificazione del servizio sanitario regionale. I principi ispiratori del piano sono rappresentati da forti valori fondanti quali: universalità e solidarietà, resi coerenti con l'attuale situazione epidemiologica regionale, orientata a nuovi bisogni e supportata da nuove offerte assistenziali, soddisfacendo nuovi indicatori di qualità e rivalendo, nell'alveo del contenimento e nel rigore della gestione economica finanziaria. Il nuovo paradigma, intorno al quale ruota l'intero piano 1921 è costituito dal paziente al centro del sistema, paziente cittadino che diventa il fattore chiave per migliorare l'intero sistema sanitario regionale. Con il citato piano dell'anno 2019 si sta procedendo alla rimodulazione del Piano di Fabbisogno Regionale e conseguenzialmente ai piani triennali di fabbisogno delle aziende, assicurando, nell'ottica della programmazione regionale, tesa ad un'implementazione della prevenzione, promozione della salute e assistenza sul territorio, anche alla luce dei nuovi LEA. L'Amministrazione regionale, anche a seguito della convenzione n. 27 del 24 aprile 2020 del decreto legge 14/2020 e 18/2020 e dell'emanazione del decreto legge 34 del 19 maggio 2020, sta procedendo alla rimodulazione degli standard per la predisposizione del fabbisogno regionale di personale, in linea con le innovazioni e normative in materia al fine di migliorare l'assistenza distrettuale, consentendo un'adeguata risposta preventiva e assistenziale più vicina alle esigenze del cittadino paziente che consentirà, contestualmente, un miglioramento dell'assistenza ospedaliera. In tale ottica, tra le professioni sanitarie l'infermiere professionale riveste quel ruolo fondamentale e imprescindibile affinché il sistema sanitario regionale risponda alle esigenze, oltre che in ambito ospedaliero, anche nello sviluppo di nuovi modelli organizzativi territoriali, che sono sempre più vicini alle esigenze del cittadino paziente anche con l'introduzione dell'infermiere di famiglia, destinando attività di formazione per una corretta espressione di questo ruolo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mi raccomando i tempi alla consigliera Beneduce.

**BENEDUCE (Forza Italia):** Brevissima, anche perché vedo che la risposta dell'Assessore e del Presidente sono in linea con la mia interrogazione, perché questo era lo spirito dell'interrogazione. Io ringrazio per la risposta. Spero solo che si faccia al più presto. Dalle stime ho fatto già un piccolo calcolo perché ci vorrebbe un infermiere di famiglia ogni tremila cittadini, quindi la Regione Campania dovrebbe avere un fabbisogno di 963. Ovviamente si potrà modulare, perché non è che adesso subito mettiamo tutti gli infermieri di famiglia.

Auspicio che venga fatto presto questo fabbisogno e che si punti finalmente al territorio e che sia al centro di tutto la salute del cittadino. Non deve essere visto più come cittadino utente, ma deve essere visto come cittadino. Grazie.

## SITUAZIONE RISORSE IDRICHE IN CAMPANIA

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie. Vorrei ricordare ai Consiglieri che quando si fa il *question time* – ringrazio quelli che sono presenti e in orario – quelli che arrivano con ritardo ci creano problemi perché gli Assessori hanno degli impegni e devono andare via. Ringrazio il Vicepresidente Bonavitacola per avere atteso.

Passiamo all'interrogazione Registro Generale n. 450/2, avente ad oggetto: "Situazione risorse idriche in Campania", a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli.

Concedo la parola al Consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Grazie Presidente. Nei giorni scorsi l'Osservatorio sulle risorse idriche dell'ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di bacino, di bonifica e di irrigazione, ha tracciato il quadro della situazione delle risorse idriche in Italia. Per le regioni centrali e settentrionali il quadro si presenta confortante, mentre per quelle del Meridione viene lanciato l'allarme di una possibile carenza idrica per l'imminente stagione estiva, stante la situazione degli invasi e delle riserve e la prevista scarsa piovosità e il clima caldo.

È stato osservato da più parti che l'attuale situazione climatica e le previsioni per i prossimi mesi è simile a quella del 2017, anno in cui una forte carenza idrica comportò una serie di razionamenti, con esclusione della città di Napoli, che beneficiò di una riduzione del fabbisogno grazie all'esodo estivo dei residenti, esodo che però è previsto in maniera assai limitata per quest'anno.

Per queste ragioni interrogo l'Assessore regionale all'Ambiente per conoscere la situazione in regione Campania delle riserve idriche e le previsioni per i prossimi mesi circa la capacità di soddisfare il fabbisogno regionale e se sia previsto un piano di emergenza in caso di eventuale emergenza e crisi idrica.

Voglio aggiungere che ovviamente c'è un altro elemento che mi preoccupa; non solo la scarsa piovosità e ovviamente tutto ciò che ne consegue, ma il fatto che durante l'emergenza Covid-19 ho letto da più parti che è aumentato notevolmente, vista la presenza a casa della stragrande maggioranza della popolazione, il consumo di acqua medio rispetto agli anni precedenti. Vorrei capire se c'è un piano, se si sta predisponendo un piano e se ci stiamo preparando a un'eventualità che ovviamente spero che riusciremo a scongiurare.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Vicepresidente Fulvio Bonavitacola.

**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente:** Grazie Presidente. Da alcune settimane, anche in epoca antecedente all'insorgere della grave emergenza, mi sono tenuto in contatto con la Direzione ciclo delle acque e con l'Ente idrico campano per valutare, per quanto possibile, lo scenario estivo in relazione alle risorse idriche disponibili.

Ho ricevuto in occasione anche di questa interrogazione, un quadro aggiornato, e poi farò magari avere all'interrogante le relazioni. Anticipo che, in base alle valutazioni che fa l'Ente idrico campano, la scarsa piovosità dei primi mesi del 2020, inserire in un ciclo di diverse annualità con precipitazione piovosa e nevosa inferiore alla media storica, comporta condizioni avverse sulla disponibilità della risorsa idrica nel periodo estivo.

Lo stato di allerta, per i bacini idrografici di interesse in Regione Campania è stato definito di allerta moderata. In due riunioni dell'Osservatorio permanente Risorse Idriche, che è coordinato dall'autorità distrettuale di bacino dell'Appennino meridionale, cui hanno partecipato la Regione

Campania e l'Ente Idrico Campano. Queste due riunioni si sono tenute, la prima il 31 gennaio 2020 e la seconda il 14 aprile 2020.

In alcune aree della Regione si riscontrano condizioni di maggiore preoccupazione, quindi è evidente che occorre anche avere un atteggiamento articolato e differenziato. Si segnalano, in alcune aree delle zone interne, riduzioni delle portate disponibili per la scarsa ricarica degli acquiferi, fino al 50 per cento in meno rispetto alla media della serie storica.

Comunque, questo è il giudizio che danno i tecnici, evidenziando situazioni meno gravose di quanto accaduto nell'anno 2017. Nell'area napoletana, si sono riscontrate nel primo trimestre 2020, precipitazioni inferiori a circa il 49 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, parlo di precipitazioni, non sto parlando di disponibilità di risorse. Tali condizioni, comportano preoccupazione per la ricarica delle sorgenti alte a più rapido esaurimento. I dati osservabili allo stato, delle sorgenti del sedime, tuttavia, gli acquedotti campani, anche grazie all'afflusso meteorico straordinario dei mesi di novembre e dicembre 2019, mostrano condizioni definibili di limitata pericolosità rispetto a una possibile mancanza di risorse idriche. Le sorgenti e dei pozzi del bacino sarnese vesuviano, analogamente mostrano dati recentemente rilevati e indicano condizioni da ritenersi sufficienti ad affrontare il periodo estivo, sebbene di moderata allerta.

Maggiori preoccupazioni destano alcune aree interne, in particolare nell'area a sud della Provincia di Salerno, anche se è difficile fare stime, considerato anche il mutamento repentino dei comportamenti e le abitudini dei consumi connessi al particolare periodo che stiamo vivendo. Per quanto riguarda gli interventi, l'Unità Operativa Dirigenziale del ciclo delle acque ha individuato una serie di interventi da effettuarsi sulle reti e sull'installazione di acquedottistica, allo scopo di ridurre l'impatto. Già in occasione delle emergenze del 2017, varammo una serie di misure importanti, alcune completate e alcune ancora no, ma che contribuirono, in quel caso, a mitigare gli effetti negativi di quella crisi. In particolare, bisogna riprendere interventi che vengono sintetizzati: costituzione di tubazioni disperdenti per l'adduzione dei campi pozzi; rifunzionalizzazione di serbatoi ex CPL per avere maggiore capacità di accumulo; sistemazione delle camere di manovra di alcuni serbatoi per consentire una migliore regolazione di portata; installazione di valvola regolatrice di portata e pressione sulle diramazioni delle condotte adduttrici, che sono le condotte di grande trasferimento di risorse idriche, quindi di carattere evidentemente non solo intercomunale, ma anche interprovinciale; controllo e monitoraggio, con squadre h24, per migliorare la tempestività degli interventi necessari per contrastare il fenomeno delle perdite, sia fisiche che fiscali; adeguamento della captazione delle sorgenti che disperdono risorse idriche in un territorio già in sofferenza per la distribuzione.

Sono alcuni degli interventi fattibili, perché stiamo in prossimità del periodo, non è che possiamo immaginare di realizzare grandi infrastrutture, questi sono interventi calibrati anche in termini di fattibilità con l'emergenza, speriamo inferiore a quella del 2017, che è alle porte.

In ogni caso, si tratterà, nelle prossime settimane, di mantenere il monitoraggio costante e uno stretto coordinamento tra la Regione, l'Ente Idrico Campano e i soggetti gestori. Di questo, naturalmente, siamo consapevoli, l'abbiamo fatto nel 2017 e abbiamo definito un modello analogo anche per la stagione prossima. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Borrelli che ha il diritto di replica.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi):** Ringrazio il Vicepresidente Bonavitacola per la risposta. Mi fa piacere che ci si stia preparando ad una situazione che ci auguriamo non arrivi ai livelli del 2017, è chiaro che la mia preoccupazione è legata anche alla prospettiva, nel senso che se continueranno le stagioni ad essere di questo tipo avremo sempre

meno risorse idriche, questo è un tema che, secondo me, dovremo iniziare a mettere in campo per quanto riguarda la necessità di trovare delle soluzioni per ridurre al massimo lo spreco di acqua e per trovare un sistema per non utilizzare l'acqua anche in modo improprio come troppo spesso avviene, ma questo sarà un altro argomento e sarà oggetto di un altro momento in Consiglio. Grazie.

### **RIPRESA ATTIVITÀ INTRATTENIMENTO PUBBLICO SPETTACOLO**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Ripresa attività intrattenimento pubblico spettacolo", Reg. Gen. n. 448/2 a firma del Consigliere Armando Cesaro (Forza Italia) che ha delegato la consigliera Flora Beneduce (Forza Italia), già distribuita in Aula.

**BENEDUCE (Forza Italia):** Premesso che, dando seguito alle disposizioni di cui ai DPCM in materia di Emergenza Sanitaria, con più ordinanze il Presidente della Regione ha adottato misure di restrizione dell'esercizio delle attività commerciali al fine di contenere la diffusione del contagio da COVID-19;

Che a partire dal 4 maggio, in seguito al miglioramento dei dati relativi all'emergenza sanitaria, ulteriori norme statali e ordinanze regionali hanno via via consentito la ripresa della maggioranza degli esercizi commerciali;

Che a decorrere dal 18 maggio u.s. si può iniziare a parlare di ripresa ordinaria di tutte le attività commerciali e delle attività di ristorazione, compresi servizi alla persona;

Considerato

Che per ciascuna delle attività e/o categorie delle stesse sono state emanati appositi protocolli disciplinanti le corrette prassi da seguire al fine di preservare e prevenire la diffusione del contagio da COVID-19;

Tenuto conto

Che tra le attività per le quali è stata programmata la riapertura non sono previste quelle riferite all'organizzazione degli eventi, ai pubblici spettacoli, più in generale all'intrattenimento e al cosiddetto "mondo della notte";

Che tale settore, ben lungi dall'essere considerato secondario in ragione del rilevante impatto socio-economico che rappresenta, risulta già completamente tagliato fuori da tutte le misure di sostegno/ristoro previste sia a livello statale che regionale;

Che non risultano allo stato rappresentati gli interessi di tale ampia categoria imprenditoriale ai tavoli e di confronto organizzati dalla Regione con le categorie produttive;

Che durante le stagioni primavera/estate la gran parte di queste attività esercita in spazi all'aperto, quali lidi balneari, spazi verdi e/o giardini, che consentirebbero un'adeguata organizzazione degli eventi nel rispetto del contenimento da contagio;

Tutto quanto premesso

interrogano il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

quali siano le iniziative intende adottare al fine di poter garantire anche alle categorie produttive sopra esplicitate di poter iniziare a programmare la ripresa delle loro attività;

se non ritiene utile attivare sin da subito un tavolo di confronto con le suddette categorie produttive, unitamente all'Unità di Crisi all'uopo preposta, al fine di meglio disciplinare i protocolli da utilizzare per garantire ampia sicurezza ai lavoratori e agli ospiti. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Antonio Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** La mancata riapertura di queste iniziative economiche rivolte all'organizzazione di eventi, spettacoli pubblici, delle attività intrattenimento per le quali c'è una previsione, non è un fatto voluto per piacere, ma è una di quelle necessità che sono venute via via a verificarsi dai nostri esperti della *task force* che seguo direttamente, tant'è che la movida che in tutta Italia era stata attivata adesso stanno facendo marcia indietro – si vedano i Navigli, Venezia e la piazza di Padova – dove questi assembramenti stanno provocando serie preoccupazioni.

Detto questo, quali sono le iniziative che Regione intende adottare al fine di poter garantire l'avvio di queste attività? Queste categorie le abbiamo sentite di recente insieme al Presidente. Oggi avrei dovuto sentire quelli della movida e ci siamo fermati un attimo perché i segnali non sono positivi.

La Direzione generale per le politiche culturali e il turismo ha relazionato che, come è noto, sin dalla prima fase dell'emergenza Covid-19, sulla base dell'evoluzione epidemiologica e delle disposizioni nazionali, sono state messe in campo tutte le azioni necessarie per sostenere il comparto cultura e programmare la ripresa delle attività in modo da garantire la tutela della salute e ogni azione necessaria per la prevenzione del contagio.

Resta prioritaria infatti la ripresa delle attività solo se si è in grado di garantire la sicurezza di operatori e cittadini. Per questo è stata lanciata Campania Sicura, per rilanciare il turismo, spettacolo e cultura insieme con un costante monitoraggio sanitario. Infatti è strettamente necessario disciplinare le modalità di contatti sociali cui è intrinsecamente correlato un rischio nell'aumento dei contagi.

Per quanto riguarda il turismo nel piano economico e sociale, ci sono già aiuti agli stagionali, ma è necessario agire sul doppio fronte regionale e nazionale. A breve termine sarà programmata una campagna promozionale per fare della sicurezza il *brand* per l'accoglienza insieme alle straordinarie bellezze ambientali e culturali della Campania, di intesa con gli operatori del settore sia a livello nazionale che internazionale.

Per quanto riguarda le istanze del mondo della cultura e degli spettacoli, il 15 giugno è stata fissata la riapertura dei cinema e la ripresa delle iniziative di spettacolo. La Regione ha allo studio una serie di misure a sostegno della cultura e delle arti e sono in valutazione i protocolli di sicurezza già definiti dal Governo, sui quali c'è il tempo per tutti i possibili miglioramenti. Ecco perché sentiamo le categorie, perché quando escono i protocolli è perché c'è l'esigenza del territorio. Si farà partire un censimento degli spazi aperti che, offerti gratuitamente, potranno ospitare spettacoli e manifestazioni culturali già questa estate, compatibilmente con il monitoraggio sanitario e l'applicazione dei protocolli. Inoltre, come è noto, con un'ultima ordinanza, la n. 49 del 20 maggio, sono state date nuove disposizioni in merito alla riapertura dei ristoranti e pizzerie senza limite di orario e all'orario di chiusura dei locali dove si svolge la cosiddetta movida, in particolare i bar, gelaterie, pasticcerie, chioschi ed esercizi di somministrazione ambulante di bibite, che resta fissata inderogabilmente alle ore 23.00. Ho spiegato i motivi delle 23.00.

In ordine al secondo quesito, se non si ritiene utile attivare fin da subito un tavolo di confronto con le suddette categorie produttive unitamente all'unità di crisi all'uopo preposta al fine di meglio disciplinare i protocolli da utilizzare, la Direzione generale comunica che la Regione ha già attivato forme di confronto continuo e aperto con tutti gli operatori del settore, accogliendo istanze e proposte, anche quelle da sottoporre al Governo nazionale, e ha condiviso i propri programmi in un recente incontro con i soggetti del turismo e della cultura che si è tenuto il 18 maggio ultimo

scorso. Pertanto anche le azioni successive saranno intraprese d'intesa con tutti gli operatori del settore.

Personalmente insieme alla *task force* mi incontro con tutte le categorie. Ieri ho dovuto ricevere i commercianti del Centro direzionale, che sono in ginocchio, perché qui l'attività è morta. Ho preso atto, ho detto che il Centro direzionale non è un problema regionale, ma del Comune, però sicuramente siamo anche su questo problema. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Beneduce, che ha il diritto di replica. Prego, Consigliera.

**BENEDUCE (Forza Italia):** Io ovviamente ringrazio l'Assessore perché so che stanno facendo tanto in Regione, la *task force* sta facendo molto. Era soltanto per dare un segnale a questi giovani che occupano le notti. Ovviamente bisogna anche fare in modo che ci sia da parte di ognuno una coscienza civile per dire che noi non abbiamo superato niente e in questo momento siamo ancora in fase di osservazione.

Dipende anche dalla coscienza di ognuno cercare di avere questo distanziamento sociale ed evitare i contagi, come lo stanno facendo un po' tutti.

È chiaro che questi operatori vorrebbero anche un sostegno da parte della Regione, ma come l'assessore Marchiello ha risposto che si sono già incontrati, cerchiamo di fare una sintesi, oramai la stagione estiva è arrivata, quindi auspico che la Regione Campania si faccia portavoce, presso il Governo centrale, affinché ci sia un ristoro per questi operatori o quantomeno si possa incominciare un'attività, anch'essa in modo molto ridotto.

Lei bene ha detto che state cercando di fare un censimento di questi posti dove si fa attività all'aperto, auspico che si faccia al più presto. Siamo già arrivati alla stagione. Grazie.

#### **FOCOLAIO COVID-19 PRESSO LA RSA VILLA MERCEDE DI SERRARA FONTANA**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Focolaio Covid-19 presso la RSA Villa Mercedes di Serrara Fontana" Reg. Gen. n. 451/2 a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi):** Grazie Presidente. Premesso che lo scorso 18 maggio, si è registrato l'ottavo decesso per Covid-19 nell'Isola d'Ischia; sette degli otto deceduti erano ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale Villa Mercedes con sede nel comune di Serrara Fontana; l'ultima vittima è un anziano, che avrebbe compiuto 100 anni il prossimo luglio, deceduto all'Ospedale Rizzoli, già residente presso la RSA; l'uomo risiedeva presso la RSA Villa Mercedes, divenuta un focolaio del virus, con ben 30 casi tra ospiti e dipendenti.

Considerato che sin dal 16 aprile scorso, all'esito dello screening predisposto dall'ASL Napoli 2 Nord, erano stati accertati i primi 6 casi di positività tra gli ospiti della struttura e che il focolaio individuato da oltre un mese, ha continuato ad espandersi, fino ad arrivare agli attuali 30 casi di contagio tra ospiti e personale della RSA e 7 casi di decesso.

Tanto premesso e considerato, interroga per conoscere quali misure siano state adottate, sin dai primi casi di contagio riscontrati, per contenere l'espansione dei contagi presso la Residenza Sanitaria Assistenziale Villa Mercedes nel comune di Serrara Fontana. Ovviamente tenendo presente che alcuni dei deceduti erano persone anche molto avanti negli anni, quindi oggettivamente era difficile poterle curare, ma che c'è stato effettivamente un numero davvero

significativo di contagiati e di deceduti in quella struttura per la quale vorremmo sapere se sono stati fatti degli interventi tali da evitare quelli che sono stati tutti i decessi e i contagi in quell'area.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. Condivido che i numeri significativi sono propri nella RSA. I giornali di oggi dicono che il 40 per cento di tutti i deceduti in Italia, vengono dalle nostre RSA. Il dato è quello.

La direzione generale dell'A.S.L. Napoli 2, nel caso specifico, sulla base delle informazioni acquisite, ha fornito i seguenti elementi di risposta. La Residenza Sanitaria Villa Mercede, offre solo assistenza residenziale sociosanitaria. Da più di un anno, l'assistenza semiresidenziale è stata soppressa in quanto tale modulo assistenziale non era attivo.

Gli ospiti e i residenti sono soggetti di età media molto avanzata. Tali ospiti sono affetti da quadri morbosi gravi ed eziologia diversa dal Covid-19, legati anche all'età avanzata a volte, di per sé, a prognosi infausta, che sono il motivo della loro istituzionalizzazione.

Nell'ambito dell'attività di *screening* con i test sierologici, così previsto dal protocollo operativo test rapidi della Regione Campania, trasmesso alle aziende sanitarie regionali il 30 marzo 2020, l'A.S.L. Napoli 2 Nord aveva programmato, nelle strutture residenziali e semiresidenziali sociosanitarie, pubbliche e private, accreditate, insistenti sul territorio di propria competenza, l'esecuzione dei test. Nei giorni primo aprile e 6 aprile 2020 sono stati eseguiti i test rapidi per IgG, IgM e IgA, anticoronavirus, a tutti gli ospiti e a tutti gli operatori della RSA Villa Mercede. Tali test hanno dato tutti esito negativo. Il giorno 6 aprile 2020 è ritornata, presso la RSA Villa Mercede, come era già residente, la paziente proveniente dal Presidio Ospedaliero di Pozzuoli, dove aveva eseguito esami diagnostici di assoluta necessità e non eseguibili presso il Presidio Ospedaliero Rizzoli di Ischia. Al momento del rientro, la paziente è stata visitata dallo specialista, dottoressa Volpe, ed è stata sottoposta, nell'ambito dell'attività di *screening*, in assenza di alcun sintomo riferibile a infezione respiratoria, ad un test rapido per IgG e IgM, anticoronavirus, risultato negativo. Sebbene la paziente risultasse negativa al test rapido e non mostrasse sintomatologia riferibile al Coronavirus, la dottoressa, dirigente medico della RSA, ha disposto che venisse allocata in isolamento, in stanza singola, in ossequio alle indicazioni di merito del Gruppo di lavoro Prevenzione e controllo dell'infezione, come specificato nei documenti e indicazioni ad interim per la prevenzione del controllo dell'infezione Sars-Cov-2 in strutture residenziali sociosanitarie. In data 11 aprile 2020, la paziente ha presentato sopraggiunti sintomi respiratori, pertanto è stato allertato il 118 dal momento che la paziente citata presentava anche l'esatorizzazione, per tali motivi la paziente è stata trasferita al Rizzoli. Successivamente al ricovero le è stato eseguito un tampone per la ricerca degli acidi nucleici del Coronavirus, Sars-Cov-2 che ha dato esito positivo. Tale tampone è stato eseguito quando la paziente era ancora in vita. Il risultato dell'indagine è stato acquisito dopo il decesso della stessa. Così come previsto dai protocolli aziendali, l'unità complessa epidemiologia e prevenzione di questa A.S.L., ha segnalato l'esito positivo del tampone al responsabile della struttura. Il direttore generale dell'A.S.L. Napoli 2 nord, informato della positività del tampone, ha disposto l'intervento presso Villa Mercede del dottor Ciro Di Gennaro, direttore dell'unità medicina del Presidio Ospedaliero Rizzoli, nonché referente aziendale Covid per l'isola di Ischia e di operatori medici e infermieri del medesimo protocollo. In data 13 aprile sono stati eseguiti i tamponi per la ricerca degli acidi nucleici a tutti gli ospiti e a tutti gli operatori presenti nella struttura. Successivamente, sono stati effettuati i tamponi a tutti gli altri operatori della struttura. Di 25 tamponi eseguiti sugli ospiti, 6 sono risultati positivi. I 6

pazienti positivi, sebbene asintomatici, sono stati tutti sottoposti a visita medica da parte del dottor Di Gennaro che ha eseguito anche esami ematochimici, elettrocardiogrammi ed ha prescritto terapia idonea provvedendo quotidianamente ad assicurare la presenza di uno o due medici del team ospedaliero con la funzione di supporto clinico al personale sanitario della residenza sanitaria.

Come da indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità già citato, i 6 pazienti risultati positivi, sono stati posti in isolamento al secondo piano della struttura Villa Mercedes, mentre gli altri ospiti risultati negativi al tampone sono stati mantenuti in sicurezza al primo piano, su disposizione del dottor Di Gennaro che ha provveduto a tracciare percorsi separati per le aree Covid e per quelle Covid libere. Pertanto, sono stati istituiti, all'interno della struttura, percorsi definiti e nettamente separati per l'assistenza agli ospiti risultati positivi allocati al secondo piano della struttura e quella di ospiti negativi, posti in sicurezza al primo piano, senza alcuna sovrapposizione tra i due percorsi. A mero titolo esemplificativo, al secondo piano, dove erano allocati i pazienti positivi, si accedeva attraverso un ascensore dedicato e contraddistinto dal cartello Percorso Covid, la biancheria e tutti gli effetti venivano differenziati e seguivano percorsi diversi, Covid e Covid free. Sempre in ossequio alle indicazioni dell'Istituto Superiore, tutti i pazienti con tampone negativo sono stati dotati di mascherina da utilizzare laddove tollerata, trattandosi di pazienti anziani e multi patologici che sono stati allocati nelle camere di degenza, nel rispetto del distanziamento sociale, misura cautelare peraltro già adottata in precedenza, come da protocollo aziendale e come confermato dal direttore della struttura residenziale e semiresidenziale della relazione trasmessa alla direzione sanitaria il 15 maggio. Gli operatori sottoposti a tampone, nelle more dell'esito, sono stati posti in isolamento domiciliare.

Il dottor Di Gennaro, ha inoltre pianificato l'esecuzione di nuovi tamponi per tutti i pazienti e gli operatori al fine di individuare eventuali e ulteriori casi positivi. Il 22 aprile sono stati ripetuti i tamponi agli ospiti e agli operatori. Gli ospiti risultati positivi sono stati 14. Di conseguenza, il dottor Di Gennaro ha disposto una nuova allocazione dei pazienti nelle camere, sempre allo scopo di tenere nettamente separati i pazienti positivi da quelli negativi. I pazienti positivi, divenuti ormai molto più numerosi, sono stati allocati tutti al primo piano della struttura e quelli negativi al secondo piano. Durante tale trasferimento tutte le stanze sono state preventivamente sanificate con apposita apparecchiatura data in dotazione dall'A.S.L.. Il Direttore Generale dell'A.S.L. ha ritenuto, vista la situazione, d'individuare, formalmente, per riportare ulteriormente le azioni, il dottor *Ciro Di Gennaro* come responsabile medico per emergenza Covid presso la RSA con disposizione del 23 aprile.

Gli operatori positivi, al primo e al secondo tampone, sono a tutt'oggi 7 su un totale di 32. Al momento i pazienti vengono monitorati dal dottor Di Gennaro e dai medici del suo team sottoposti a visite mediche, alcuni di loro hanno già terminato la terapia prescritta e sono in isolamento. Alcune ulteriori considerazioni si rendono necessario per meglio esplicitare le risposte fornite, anche se molto particolari. Bisogna distinguere la condizione di essere solamente positivo al tampone SARS-CoV-2 ed essere sintomatico con infezione respiratoria acuta da Covid-19. Molti pazienti hanno un decorso asintomatico o paucisintomatico per infezione da SARS-CoV-2, tanto da essere tenuti, ovunque, in Italia, in contumacia domiciliare e assistiti dal medico di medicina generale che, al manifestarsi di sintomatologia ingravescente, decreta il ricovero ospedaliero del paziente, criterio del tutto analogo è stato utilizzato nel caso in specie, nel quale il domicilio del paziente è stato considerato essere la RSA stessa, come peraltro è nei fatti e com'è previsto anche dalle citate indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità.

Nella struttura Villa Mercedes i pazienti tutti posti in sicurezza, essendo stati tracciati a seguito di percorsi assolutamente separati, per le due distinte aree, sono stati assistiti dalla Sanità e dalle

RSA coadiuvati dal team ospedaliero che ha provveduto al rapido trasferimento in ospedale che in quei casi presentavano complicazioni necessitanti il ricovero. Per quanto riguarda i decessi verificatisi bisogna ricordare che gli ospiti di Villa Mercede sono soggetti anziani mediamente ultraottantenni affetti da quadri morbosi gravi ed eziologia diversa dal Covid. Alcuni decessi sono legati a tali quadri morbosi preesistenti, verranno condotti attraverso complicità che nulla hanno a che vedere con l'infezione contratta: neoplastici in fase terminale, insufficienza cardiaca, renale e altre malattie gravi. Nella maggior parte i pazienti sono deceduti con il Covid e non per il Covid. A mero titolo esemplificativo, la paziente di cui parliamo, non c'è nome, era affetta da neoplasia avanzata con metastasi pluridistrettuali e per le complicità di tale quadro morboso è deceduta. È deceduta, per insufficienza renale, un'altra paziente, un'altra affetta da grave urosepsi, un altro paziente avrebbe compiuto 100 anni a luglio, deceduto per insufficienza cardiaca. Questi ultimi due pazienti avevano completato i 14 giorni di sorveglianza in isolamento e non avevano mai manifestato sintomatologia respiratoria acuta e avevano ecografia polmonare negativa. Per i medesimi si è in attesa di effettuare i due tamponi previsti per l'attestazione di guarigione da Covid-19, ma purtroppo sono deceduti per le complicità di cui abbiamo detto. Al contempo sono stati eseguiti test sierologici su tutti gli operatori al fine di consentire uno screening sierologico e in caso di risultato dubbio, sempre in assenza dei sintomi è stata data l'indicazione di fare il tampone. Credo che questa così dettagliata relazione sta ad indicare che il lavoro che stanno facendo i nostri medici è veramente tale e tanto che loro preferiscono raccontare tutto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Borrelli, che ha il diritto di replica.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi):** Grazie Presidente. Premesso che condivido che i medici, il personale sanitario hanno enormi meriti, a loro va il nostro pieno rispetto e sostegno, però, ovviamente, il fatto che ci siano persone anziane ricoverate in una RSA, anche casi di persone centenarie, non significa che debbano per forza morire, nel senso che quello che mi ha colpito e che ha colpito molti cittadini e sindaci dell'isola d'Ischia è stato il fatto che c'è stato un focolaio. Avevo capito, ma avrò capito male, che in realtà il focolaio non era neanche nato a Ischia direttamente, ma era arrivato da Pozzuoli, cioè quella persona era stata ricoverata a Pozzuoli, a Pozzuoli si era infettata, era andata nell'RSA e quindi aveva diffuso il virus. Volevo capire bene com'era stato possibile l'episodio di Pozzuoli, chiederò direttamente alla direzione dell'A.S.L..

Credo che proprio in prospettiva della possibilità di un ritorno del virus nel periodo autunnale, facendo tesoro di quella che è stata l'esperienza positiva e negativa nella nostra Regione e in tutte le altre Regioni, dobbiamo stare particolarmente attenti a quello che è accaduto in alcuni ospedali, del nord non ne parliamo proprio, però, in alcuni casi, paradossalmente, gli ospedali di Pronto Soccorso e le RSA sono stati diffusori del virus, invece dei luoghi dove questo virus veniva tamponato. Rispetto a questa cosa è ragionare ancora adesso in una prospettiva di divisioni dei percorsi e soprattutto della massima attenzione quando arriva un paziente anche con vaghe possibilità che possa avere il Coronavirus. In ogni caso ringrazio l'Assessore e l'A.S.L. per avermi dato la risposta. Grazie.

**SOSTEGNO ECONOMICO PER LE CATEGORIE ESCLESE DAI BONUS E DALLE AGEVOLAZIONI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Sostegno economico per le categorie escluse dai bonus e dalle agevolazioni", Reg. Gen. n. 452/2, a firma del Consigliere Gennaro Saiello (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** In un momento così difficile come quello che stiamo vivendo è sacrosanto che chi in questo momento sta al Governo faccia un mea culpa e trovi la lucidità mentale giusta per mettere una toppa alle discriminazioni ingiustificatamente consumate ai danni di centinaia di categorie produttive della nostra Regione, tagliate fuori senza motivo e senza logica dagli aiuti predisposti per contrastare l'emergenza economica scaturita dalla pandemia. È stato pubblicato un bando per le microimprese con scadenza 30 aprile che prevedeva un contributo a fondo perduto di 2 mila euro, una cifra che avrebbe aiutato ai tanti che stanno vivendo queste difficoltà, accanto, ovviamente, alle misure che il Governo sta predisponendo e già ha predisposto, aiuto che doveva però essere garantito a tutti, quindi a tutte le realtà che hanno subito danni, invece, a causa di quanto inserito nel bando, quest'opportunità è stata preclusa in primis alle *startup*, cioè a tutte quelle attività che sono nate tra il primo gennaio e l'8 marzo 2020, data in cui è stata proclamata la pandemia, mettiamoci anche nei panni di chi ha avviato un'attività in quel momento, sappiamo che chi apre un'attività spesso s'indebita, quindi queste persone oggi stanno vivendo un dramma. Inoltre sono state precluse dalla partecipazione tutte quelle attività che, pur potendo restare aperte durante il periodo di emergenza, durante il periodo di *lockdown*, di fatto, hanno subito un danno nel fatturato di oltre il 30 per cento, perché, ovviamente la gente era bloccata a casa. Penso, ad esempio: a tutte le officine meccaniche, ai gommisti, agli elettrauto, ai benzinai, agli odontotecnici, alle autoscuole, alle agenzie di pratiche automobilistiche e nautiche, ai centri di revisione, ai giornalai, alle lavanderie, ai tassisti, ma sui tassisti c'è da aprire un ragionamento, ma ci torno dopo, perché sono stati inclusi dopo le continue sollecitazioni. Tagliate fuori tutte le attività che avevano un fatturato superiore a 100 mila euro, bastava, senza fare polemiche, un approfondimento, per capire che, comunque, nel 2019, la media di dichiarazione di fatturato per le microimprese era di 200 mila euro. Abbiamo i dati dell'Istat aggiornati al 2020, bastava rifarsi ai dati che sono facilmente consultabili in rete.

A noi fa piacere che nei 100 mila euro siano rientrate tante piccole attività, magari già in difficoltà o comunque piccolissime, ma resta, comunque, fuori tutto un mondo produttivo importante della Regione.

Settori interi, come quello turistico. Pensiamo per esempio agli alberghi, al settore extra alberghiero, a tutti i negozi di souvenirs, di artigianato, commerciali, che comunque lavorano sulla scorta dei flussi turistici, che sono venuti a mancare. Stessa cosa per esempio per il settore del wedding, dove tutte le cerimonie sono slittate di almeno sei mesi o un anno, quindi il futuro prossimo per questa gente è veramente difficile, però intanto ad oggi potevano respirare con i 2 mila euro, almeno per tamponare le spese vive che hanno addosso, e invece sono stati tagliati fuori.

Vi siete dimenticati delle guide turistiche. Parliamo di migliaia di persone, che tra l'altro sono censite in un albo regionale e che per essere censite hanno dovuto superare in questi anni un esame apposito. Avete penalizzato i fotografi, una categoria che ha visto trasformare quella che doveva essere un'opportunità in un bluff, perché sono mancati, per quanto riguarda questa categoria, un totale supporto e chiarezza anche in merito a una distinzione che è stata fatta con i codici ATECO tra chi aveva un'attività di ottico e di articoli per la fotografia e chi invece svolge la professione di fotografo. Queste persone hanno scritto in questi giorni per chiedere lumi alla Regione Campania, ma non hanno ricevuto nessuna risposta. Morale della favola, anche chi

poteva accedere alla misura non ha presentato la richiesta, rimanendo di fatto fuori da questa situazione.

Tali aspetti li abbiamo evidenziati e segnalati in questi mesi, ancor prima della scadenza del bando, chiedendo la modifica dei requisiti inseriti al fine di ampliare la platea e per mettere fine a un qualcosa che ci è sembrato subito ingiustificato, che ha creato una disparità di trattamento senza logica. Abbiamo inviato una nota il 22 aprile con tanto di proposte, abbiamo depositato sia il 28 aprile che il 7 maggio due interrogazioni che andavano in questa direzione, ma non abbiamo avuto nessuna risposta. Chiedevamo di includere anche le *start-up*, di innalzare il limite dei fatturati a 200 mila euro e di inserire queste opportunità a tutte le attività che potevano anche restare aperte, ma che hanno subito una diminuzione di almeno il 30 per cento del fatturato, senonché il 15 maggio il Presidente si è ravveduto. Ha accolto una piccolissima parte delle nostre proposte e segnalazioni. Ha incluso in questo bonus di 2 mila euro, quindi a bando già scaduto, anche i tassisti, gli NCC e gli scuolabus. A noi fa molto piacere questo e siamo felici perché ha accolto alcune nostre segnalazioni, ma non siamo ancora soddisfatti perché resta fuori ancora un mondo.

Noi con questo *question time* vogliamo semplicemente sapere cosa intende fare la Giunta per mettere una toppa a questa situazione, se intende stanziare dei fondi *ad hoc* per tutte le categorie che sono state escluse e cosa intende fare non soltanto per ristorare centinaia di attività rimaste fuori dal piano aiuti, ma anche come prevede di accompagnare il rilancio di queste persone, perché molte di queste ovviamente anche nei prossimi mesi avranno una grossa difficoltà a far fronte alle spese e al rimettersi in carreggiata. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'Assessore Marchiello.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. Giusto per essere chiari, dico cose che già sappiamo tutti. Questo piano socioeconomico che la Giunta ha varato, se mi ricordo bene, il 7 aprile è stato voluto fortemente dal Presidente ed è uno sforzo economico al di là di ogni misura, che le altre regioni ci hanno anche invidiato. Come sapete, in molte cose ci hanno mutuato e ci hanno quasi copiato. Su questo non sono riusciti per più motivi.

La scelta che riguarda il bonus doveva essere purtroppo vincolata da alcuni paletti: quelli di individuare le micro imprese, che sono caratterizzate dall'Unione europea – non lo dice De Luca, Marchiello o la Giunta – che sono quelle che hanno un fatturato al di sotto dei 2 milioni di euro e con meno di dieci dipendenti. Ovviamente questo tetto per noi era improponibile, abbiamo fatto una verifica e abbiamo ritenuto assorbibile un dato che si riferisse a quelle imprese che avevano fatturato fino a 100 mila euro nel 2019. Ora che leggo la relazione vi renderete conto che anche questo dato ci ha messo e ci sta mettendo in difficoltà, e nonostante questo si stanno facendo salti mortali non solo per pagare nei tempi, perché sfido chiunque a vedere un bando chiuso il 30 aprile e al 15 maggio avevamo già messo in banca i 2 mila euro per tutti gli aventi diritto, tranne un gruppo che ora vi dirò. Sfido chiunque a capire come si è fatto; non lo voglio neanche raccontare, ma se qualcuno ha voglia di sentirlo ce lo diremo a parte.

Resta fermo che nessuna regione d'Italia ha fatto quello che stiamo facendo noi come Giunta, soprattutto come Presidente. Voi sapete che il 31 gennaio 2020 è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza nel territorio nazionale, e quindi fino al 31 luglio noi abbiamo questo rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da questo virus maledetto. Il decreto-legge de 23 febbraio recante "Misure urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica Covid-19", convertito il 5 marzo 2020, ha previsto più misure volte a evitare la diffusione del Covid-19. Ai sensi dell'articolo 3 di questo decreto-legge sono stati adottati più

decreti dal Presidente del Consiglio dei Ministri e con riguardo al territorio regionale ci sono state le varie ordinanze del Presidente della Giunta contenenti disposizioni volte al contenimento della diffusione del virus.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo in particolare sono state sospese sull'intero territorio nazionale tutte le attività produttive industriali e commerciali ad eccezione di quelle integrate nell'allegato 1 del detto DPCM. Con delibera della Giunta regionale si è provveduto ad approvare il piano per l'emergenza socioeconomica della regione Campania avente un importo complessivo di 908.330.502 euro, stabilendo che il predetto piano è attuato dalle strutture regionali mediante l'impiego delle risorse provenienti dai programmi o fondi comunitari, nazionali e regionali, quindi tutto quello che c'era è stato utilizzato.

Con delibera n. 172 in pari data si è provveduto ad approvare il piano di dettaglio delle misure del piano per l'emergenza socioeconomica della regione Campania concernente le misure di sostegno alle imprese, prevedendo contestualmente a programmare risorse finanziarie complessive per 151 milioni 800 mila euro. Tra le misure previste dalla delibera è stato previsto lo strumento bonus micro impresa a fondo perduto, finanziato originariamente per complessivi 140 milioni, perché avevamo stimato 70 mila domande di aventi diritto, con il quale la Regione Campania, Assessorato alle Attività produttive, vuole sostenere le micro imprese artigiane, commercianti, industriali e servizi con sede operativa nel territorio della regione Campania appartenenti ai settori colpiti dalla crisi economica-finanziaria causata dall'emergenza Covid-19, mediante la concessione *una tantum* di un bonus di 2 mila euro a fondo perduto a queste micro imprese che esercitano un'attività economica sospesa ai sensi del richiamato DPCM dell'11 marzo e del 22 marzo 2020 e delle ordinanze del Presidente della Regione Campania, sempre che le stesse non si siano avvalse delle deroghe di cui all'articolo 1, comma 1, lettere d) e g), del DPCM. Voi sapete che molte imprese che erano state sospese potevano chiedere deroga al Prefetto, il quale chiedeva all'Assessorato alle Attività produttive e, su proposta dell'Assessorato, il Prefetto poteva far riaprire quell'attività sospesa. Abbiamo dovuto fare anche questo lavoro.

Considerata la grande adesione al bando, le originarie risorse finanziate destinate per un importo di 140 milioni, con delibera n. 196 del 21 aprile sono state incrementate fino all'importo di 205 milioni al fine di far fronte a un totale di 100273 istanze valide presentate al 30 aprile, ammesse al finanziamento, su un totale di 121 mila 892 istanze pervenute, tutte lavorate in questi 15 giorni di cui vi ho parlato.

Sono in corso di completamento le erogazioni e per assicurare la celerità imposta dalla situazione di emergenza, è richiesto agli uffici della direzione generale, Sviluppo Economico e Attività Produttive, di elaborare ed attuare nuove modalità procedurali di erogazione del bonus, considerato che le ordinarie procedure di impegno e liquidazione risultano assolutamente incompatibili con le esigenze di tempestività richieste dagli interventi in questione. Ripeto, è una procedura che mi sono inventato, della quale voglio rispondere personalmente. I dirigenti non solo hanno condiviso, hanno adottato nella tranquillità.

Da quanto sopra esposto, appare di tutta evidenza lo straordinario sforzo, anche economico, che ha messo in campo l'Assessorato alle Attività Produttive per assicurare un sostegno alle piccole imprese campane che sono state costrette a restare chiuse per il periodo di sospensione delle attività produttive, imprese che sicuramente rappresentano la parte più debole della struttura produttiva campana.

Sicuramente è condivisibile l'osservazione in argomento che anche le imprese di settori che non hanno visto sospendere le proprie attività nelle scorse settimane hanno ricevuto un grave danno economico dalla crisi determinata. Chi non ne ha avuto sofferenza? Forse solo chi ha lo stipendio fisso.

Sono in corso di approfondimenti i confronti con le parti sociali, ogni settimana mi sento con tutti i sindacati, ho un tavolo permanente, e le valutazioni al fine di verificare la possibilità di adottare ulteriori iniziative di sostegno per tali altre categorie di attività. Compatibilmente con la possibilità di reperimento di ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle utilizzate da destinare allo scopo.

Giusto per precisione vi dico che anche le 20 mila domande che erano rimaste fuori, più della metà verranno finanziate, perché c'erano errori di codici fiscali, piuttosto che di Iban, sono sanabili, quindi è un altro sforzo economico da integrare. Per quanto riguarda i tassisti e le altre categorie di cui fa cenno il Consigliere Saiello, è una procedura che il Presidente mette in capo a me, ma è una procedura dei trasporti, quindi non ha niente a che vedere con il bando che abbiamo fatto, non è una riapertura del bando, è un discorso a sé del mondo dei trasporti perché noi per i trasporti abbiamo fatto una previsione per quelli pubblici e non avevamo pensato a quelli privati (tassisti, scuola bus e altri) che comunque hanno avuto danni. Si fa in capo a me perché la procedura che ho avviato, è quella che funziona.

Sentiamo tutti e siamo pronti a dare una mano a tutti, non solo noi, lo facciamo tutti per tutti. L'intelligenza è di capire fin dove si può arrivare. È inutile dire: abbiamo dimenticato Tizio o abbiamo dimenticato Caio. Il danno c'è, va temperato con le esigenze, va temperato con quelle che sono le possibilità. Ci stiamo giocando la faccia. Il Presidente ha messo il suo impegno personale per dare una mano a tutti i cittadini di questo territorio. Lo stiamo facendo con attenzione, con intelligenza, abbiamo una *task force* che lavora h24, fanno i turni ed è sempre presidiata. In qualunque momento vado, trovo sempre qualcuno, mi metto al loro fianco, lavoro con loro.

Faccio l'Assessore, altro mestiere, però siccome ho una vecchia mia provenienza, che tutti conoscete, metto a disposizione le mie competenze. Di più non credo deve aggiungere, però resto a disposizione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Saiello cui pregherei di essere breve.

**SAIELLO (M5S):** Voglio ringraziarla perché lei è sempre molto disponibile anche al confronto. Con molta abilità non ha risposto integralmente alle domande. Apprezzo quest'apertura nel valutare, per alcune categorie che al momento sono fuori dagli aiuti, la possibilità di fare altri interventi. Non ha risposto, al di là dell'autoproclamo, che non è indirizzato a lei, perché abbiamo un Presidente che in questi mesi ha parlato sempre di modello della Campania in vari settori, come se la Campania fosse il riferimento per il mondo intero, purtroppo sappiamo che non è così, in Italia ci sono altre Regioni che stanno facendo meglio, stanno applicando misure che riguardano tutti. Non ho sentito le ragioni del perché siano state escluse le startup, del perché le attività aperte, che comunque hanno subito i danni, sono state tenute fuori, anche se non hanno fatturato un euro e del perché si dice che le microimprese sono interpretabili per le direttive europee, come quelle realtà che hanno un fatturato che non superi i due milioni di euro e dieci dipendenti e poi abbiamo utilizzato un parametro che è di 100 mila euro. Chiedevo, in una nota, nelle interrogazioni, ancora prima della scadenza del bando, di tenere conto almeno della media nazionale certificata dall'Istat: 200 mila euro. Avremmo inserito all'interno un sacco di soggetti importati per il PIL della Campania e le microimprese che in più larga scala rispondono ai requisiti della nostra Regione.

Continueremo a dare voce a queste persone, ci sembra ingiustificata questa cosa. Intanto, ringrazio per la risposta che non è esaustiva per quanto mi riguarda.

## **RITARDI NEI PAGAMENTI CONNESSI ALLE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Ritardi nei pagamenti connessi alle misure del Programma Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020" Reg. Gen. 453/2 a firma del Consigliere Michele Cammarano (M5S), già distribuita in Aula.

**CAMMARANO (M5S):** Buongiorno Presidente, buongiorno Assessore. Premesso che il Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020, con una dotazione finanziaria di circa 1,8 miliardi di euro, si propone come obiettivo lo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali; sussistono, tuttavia, molteplici criticità connesse alle misure attuative del programma, consistenti in cronici ritardi nella approvazione delle graduatorie e nei connessi pagamenti.

Considerato che in particolare, nell'ambito del PSR, alla Misura 14 che è dedicata al benessere degli animali che mira a promuovere la diffusione di tecniche e metodiche di allevamento finalizzate a migliorare le condizioni di salute e benessere degli animali;

che da segnalazioni pervenute allo scrivente, nonostante nel mese di aprile sia stato pubblicato il bando relativo all'annualità 2020, al momento risulterebbero ancora non evase in favore degli imprenditori agricoli che ne hanno fatto richiesta le richieste di pagamento per le annualità 2018 e 2019.

Per quanto concerne, invece, le misure 4.1.2. e 6.1.1., ossia il progetto integrato giovani (PIG), si sono riscontrati notevoli ritardi nella predisposizione delle graduatorie (già segnalate con precedente QT nella seduta del 6 dicembre, ma ne parliamo nella Commissione Agricoltura già da tempo) che una volta approvate, nell'erogazione delle somme.

Nondimeno, in relazione a detto progetto, con delibera della Giunta n. 139 del 13 marzo 2018, era prescritta in capo agli uffici competenti una precisa tempistica da osservare per lo svolgimento dell'iter di finanziamento, prevedendosi un regime sanzionatorio in caso di inosservanza.

Inoltre, pari criticità, relative alla mancata evasione delle richieste di pagamento da parte degli imprenditori agricoli, sono state segnalate anche in merito alle misure 4.1.1 e 4.4.2.

Atteso che detti ritardi nell'erogazione delle risorse sono tanto più gravi, ove si consideri la particolare condizione che il nostro Paese sta affrontando e la crisi economica che ha colpito ogni settore.

Chiediamo quali sono le ragioni dei ritardi dei pagamenti delle annualità pregresse per le misure indicate in premessa e quali le tempistiche previste per l'evasione delle pratiche.

Inoltre, chiediamo quali sono gli strumenti che si intende prevedere al fine di snellire la procedura e accelerare i tempi, garantendo una risposta più efficace e celere agli imprenditori agricoli.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie Consigliere. La parola all'assessore Marchiello.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. La direzione generale delle strutture agricole, ha comunicato che nell'ambito dell'attuale programmazione 2014-2020, il primo bando per la misura 2014 Benessere degli animali, è stato adottato nel corso delle annualità 2017, a seguito di una rimodulazione del PSR Campania 2014-2020 che non aveva contemplato, in fase di prima applicazione, la presenza di detta misura.

A differenza di altre misure, quindi, ha già scontato un ritardo nella predisposizione dei sistemi informativi da parte del competente organismo pagatore, Agea, e nell'implementazione degli stessi da parte delle competenti strutture di quest'Amministrazione. Le domande presentate nel corso del 2017 sono state oltre 800, con impegni in termini di risorse finanziarie che chiedevano

di gran lunga la disponibilità iniziale di risorse che ammontavano a circa 20 milioni di euro. La misura, attualmente, prevede una dotazione finanziaria pari a 59 milioni 034 mila 970 euro di cui 60,5 per cento a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e la nuova dotazione finanziaria della misura e conseguente alla decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C20201909 del 24 marzo 2020, con la quale è stata approvata la modifica del PSR Campania, versione 7.1 di cui si è preso atto, con delibera di Giunta regionale n. 168 del 31 marzo 2020. Ad ogni buon conto va rilevato che il tempo è stato ampiamente recuperato tanto che ad oggi tutte le attività istruttorie sulle domande di sostegno sono state concluse fatta eccezione per pochissimi casi all'attenzione dei tecnici AGEA.

Le domande risultate ammissibili al momento sono poco più di 600. Per quanto riguarda i pagamenti dell'annualità 2018 e 2019 va rilevato, in primis, che le attività istruttorie sul portale SIAN delle domande presentate sono state aperte rispettivamente il 2 e 7 aprile, quindi da meno di 2 mesi. Unitamente all'Ufficio Sviluppo Rurale di AGEA si è ritenuto utile, certamente più proficuo, in termini di rapidità, procedere ad effettuare pagamenti in forma automatizzata. A tal fine è stata programmata un'immediata verifica delle condizioni di ammissibilità in capo alla Regione che appena conclusa ha reso possibile effettuare i primi pagamenti automatizzati sia per la campagna 2018 sia per la campagna 2019. Un primopagamento automatizzato è stato effettuato il 31 marzo 2020 per 301 beneficiari, per un importo di 8 milioni 133 mila euro, con decreto AGEA n. 255/2020 relativo all'annualità 2018. Parimenti, per la campagna 2019 è stato effettuato un pagamento di 204 beneficiari, con importo di 4 milioni 340 mila euro, con decreto AGEA n. 358 del 6 aprile 2020. Un secondo pagamento automatizzato è stato effettuato in data 8 maggio, per un importo di 1 milione 777 mila euro sia per la campagna 2018 sia per la campagna 2019. Trentacinque beneficiari per il 2018, 12 per il 2019. Un terzo pagamento automatizzato è stato previsto per la prima settimana di giugno prossimo. Una delle difficoltà in questo momento per una liquidazione ancora più veloce è rappresentata dalla necessità di acquisire l'informazione antimafia che per quest'annualità risulta obbligatoria per importi al di sopra dei 25 mila euro. Attualmente sono in corso di lavorazione in istruttoria manuale 61 domande di pagamento per un valore di circa 1 milione 700 mila euro, oltre a 8 domande di pagamento per altrettanti beneficiari della Provincia di Salerno già lavorate e proposte al pagamento. La Direzione rileva, ad ogni buon fine, che le procedure informatizzate di AGEA, per opinione comune delle 16 Regioni che ne usufruiscono – non solo, quindi, Regione Campania – non rappresentano certamente un elemento acceleratore per la liquidazione delle domande e del contributo, per questo è tanto più vero che misure come la 14, con esiguo numero di domande, connesse alle altre misure connesse alla superficie o agli animali, non consentono di raggiungere quell'economia di scala e quei vantaggi, come in altri casi dove i numeri raggiungono le decine di migliaia. I tempi per implementare, collaudare e mantenere le procedure informative sono, infatti, troppo lunghi e farraginosi. Inoltre, in riferimento al progetto integrato giovani, intervento 4.1.2 e 6.1.1 e i ritardi nella predisposizione delle graduatorie nell'erogazione delle somme, la Direzione ha evidenziato che allo scadere dei termini di presentazione delle domande è pervenuto un numero consistente, circa 2 mila 692 domande che ha determinato tempi lunghi per la conclusione delle attività istruttorie e le due tipologie che sono così dipartite per singole province: Avellino 549, Benevento 757, Caserta 311, Napoli 136, Salerno 939. Le graduatorie provvisorie sono state approvate dai settori provinciali con i relativi provvedimenti dirigenziali.

A seguito dell'approvazione di tali graduatorie l'Autorità di Gestione ha disposto che i settori provinciali sottoponessero a dedizione un campione del 5 per cento, poi portato al 7 per cento per le domande di sostegno dipartite per l'80 per cento sulle domande ammissibili e per il 20 per cento su quelle non ammissibili, ciò al fine di garantire omogenea applicazione delle regole

previste dal bando. Sono state effettuate 332 revisioni che raggiungevano il punteggio di 82. Successivamente a tale revisione, con decreto dirigenziale l'Autorità di Gestione ha preso atto delle graduatorie provinciali, in seguito ai riferimenti hanno presentato istanza di riesame al punteggio o al contributo, a fronte dell'urgenza e delle risorse in dotazione per soddisfare tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili l'Autorità di Gestione, con decreto 80/2020, ha espresso il nullaosta all'immediata finanziabilità di quelle istanze ammissibili inserite nelle graduatorie provinciali rettificata con punteggio pari o superiore a 82. Sulla base della stima effettuata, secondo i parametri e le disposizioni del manuale per la gestione delle domande di sostegno, escluse le domande per le quali è stata prodotta istanza di riesame i cui esiti saranno preceduti nella graduatoria definitiva. Con lo stesso decreto l'Autorità di Gestione ha dato mandato di procedere all'approvazione e pubblicazione dell'elenco di domande immediatamente finanziabili ed emettere i provvedimenti di concessione. Conseguentemente, i settori provinciali hanno emesso i provvedimenti di concessione per 209 istanze immediatamente finanziabili, inoltre, agli inizi dello scorso mese di aprile l'Autorità di Gestione ha autorizzato i settori provinciali alla verifica in autotutela di altre 643 istanze ammissibili con punteggi che vanno a 81 a 71 dipartite per le 5 Province. In relazione alla tempistica prescritta dalla delibera di Giunta, la n. 139 del 13 aprile 2018, la Direzione ha precisato che i tempi sono stati rispettati sulle altre tipologie d'intervento, determinando un'accelerazione della spesa, mentre a causa del cospicuo numero di domande e la sempre minore disponibilità di personale da impegnare nelle attività di che trattasi a seguito di numerosi collegamenti in quiescenza, la predetta tempistica non è applicabile al progetto integrato e alla seconda edizione del bando della tipologia 4.1.1 per la quale sono state rilasciate mille 817 domande. L'Autorità di Gestione si è adoperata con ulteriori azioni specifiche per una semplificazione e omogeneizzazione degli strumenti di lavoro. Nel dettaglio, ha sperimentato strumenti di calcolo per la ragionevolezza dei costi, attraverso l'introduzione di macchine agricole, modello semplificato rispetto al decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016, per la ragionevolezza delle spese tecniche, introdotto il sistema del *business plan online*, Istituto Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare per omogeneizzare le stime e le previsioni del caso specifico delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2, altresì ha sottoscritto una convenzione con Infocamere per procedere, celermente, con i controlli sui preventivi e ha rilasciato la firma digitale a tutti gli istruttori coinvolti sulla tipologia d'intervento. Ha avviato lo sviluppo di applicativi informatici per ridurre i tempi d'istruttoria, attraverso il sistema informatico l'istruttoria delle domande, una piattaforma informatica che digitalizza singole procedure interne pur mantenendo una visione integrata delle stesse sotto il profilo tecnologico dei dati gestiti dal sistema.

Da ultimo, in relazione alla mancata evasione delle richieste di pagamento da parte dell'imprenditore agricolo in merito alla misura 4.1.1 e alla misura 4.4.2, la direzione ha comunicato, per la tipologia 4.1.1 e ad oggi i beneficiari che hanno sottoscritto il decreto sono 684, pari al 99 per cento degli aventi diritto, per un valore di 127 milioni. Con riferimento all'avanzamento della spesa risultano liquidate mille 205 domande di pagamento divise in: acconti, anticipi e saldi per un valore di 111,4 milioni di euro per 649 beneficiari, pari al 95 per cento. Ulteriori 8 domande di pagamento per un valore di 800 mila euro sono state già lavorate e prossime al pagamento. Nel primo quadrimestre 2020 si è registrato un rallentamento dell'istruttoria per un'emergenza del Coronavirus. La spesa rimanente da liquidare è in fase di lavorazione. Per quanto riguarda la tipologia 4.4.2, la medesima direzione ritiene che l'interrogante, probabilmente, si riferisca al ritardo dell'emanazione della graduatoria regionale approvata con decreto dirigenziale n. 89 del 30 aprile, pubblicato sul BURC del 4 maggio 2020. Le pratiche ammesse con i punteggi di soglia di cui al decreto 231, dodici domande, non hanno manifestato alcuna criticità.

In ordine al secondo quesito: quali solo gli strumenti che s'intende prevedere al fine di snellire i tempi, la Direzione Generale ha comunicato che sono state individuate e applicate modalità per snellire comunque le procedure di liquidazione e accelerare i tempi, garantendo una risposta più efficace e celere agli imprenditori agricoli, oltre alle iniziative dell'Autorità di Gestione, come sono state rappresentate, la Direzione ha precisato che sono previste delle periodiche e sempre più frequenti e bilaterali tecniche Regione Campania, AGEA e società informatiche collegate per esaminare, vagliare e risolvere le innumerevoli anomalie che il sistema informativo agricolo nazionale purtroppo ancora restituisce nel corso delle fasi istruttorie sulle domande di pagamento. A riguardo, Agea, ha in procinto di dedicare appositi limiti tecnici per ogni singola Regione e per singola misura propria all'intento di specializzare i tetti su specifiche e ricorrenti problematiche. È stato sollecitato il numero dedicato in modo da poter affrontare, in tempo reale, gli impedimenti di natura informatica riscontrabili nel corso della quotidiana attività istruttoria. Da gennaio, sono stati effettuati già cinque incontri e per il prossimo incontro è stato già calendarizzato il 5 luglio. A riguardo, si stanno raccogliendo tutte le domande con anomalie, soprattutto di carattere informatico e vi impediscono la misura dell'iter istruttorio. Le attività istruttorie di tipo cosiddetto manuale, sono attualmente in corso: 350 domande nel 2018 e 350 per il 2019. Ad ogni modo, ad oggi, sono stati già liquidati, per le tre annualità di interesse, 2017, 2018 e 2019, circa 30 milioni di euro per 540 beneficiari della Misura 14, Benessere degli animali, di cui 15 milioni di euro per l'annualità 2017 e la restante parte per il 2018 e il 2019. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Cammarano, che ha il diritto di replica.

**CAMMARANO (M5S):** Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Al momento, abbiamo migliaia di aziende, soprattutto di giovani ragazzi, che sono state messe in *standby* ed hanno avuto costi enormi sia per l'apertura di una partita Iva, sia per il fitto dei terreni e per quanto concerne tutta l'impostazione della pratica. Noi, che stiamo confrontando in questi giorni con gli operatori del settore, ma questa è una cosa che facciamo oramai da mesi, sia in VIII Commissione sia noi, in maniera specifica, per capire quali sono state le varie criticità. Tra l'altro, molti ci segnalano anche delle criticità soprattutto relative alle pratiche, anche non ammesse, che sono state dovute sia da anomalia di sistema, come lei diceva prima, Assessore, che state cercando di risolvere, ma anche per semplici cavilli burocratici. È una cosa che va risolta e anche velocemente. È un tema che ci trasciniamo, sul PIG oramai da mesi, ed è una cosa che ha portato a costi enormi.

Direi, ma lo dico anche ai colleghi e lo dico all'Amministrazione in genere, di cominciare a pensare realmente a come rendere la macchina più efficiente, sia agli uffici provinciali che devono elaborare in prima istanza le domande e sia agli uffici regionali, e se lei, come dice, abbiamo un problema di personale, che si implementi questo personale. Voglio ricordare che il PSR della Campania valgono quasi 2 miliardi. Nei prossimi anni, avremo anche grandi risorse da poter spendere, ma è chiaro che questo tipo di sistema non può funzionare per altri sette anni in questo modo. È indispensabile che cominciamo a dialogare con alcune categorie, soprattutto con l'ordine degli agronomi, dei commercialisti, di chi in genere si occupa di redigere una pratica per poter rendere tutto il sistema meno farraginoso e soprattutto privo di criticità.

È una cosa dovuta che dobbiamo alle nostre imprese agricole che in questi mesi stanno cercando di elaborare delle strategie per essere più efficienti, più sostenibili, dal punto di vista ambientale. Ed è un treno che non possono perdere perché altri Stati, altre Regioni, si stanno molto organizzando sulla sostenibilità e sulle nuove tecnologie, cosa che invece alle nostre aziende purtroppo, per una serie di farraginosità burocratiche, gli è impedito.

Ho visto che l'altro giorno, la comunità europea, ci ha concesso 70 milioni di euro in agricoltura e pesca. Potrebbe essere un'idea quella di utilizzare questi soldi per scorrere un po' la graduatoria del progetto integrato giovani e magari ripescare anche un po' di quelle domande che sono state, magari in maniera ingiustificata, non ammesse. Questo vorrebbe essere un buon segno nei riguardi della vostra agricoltura e nei riguardi di quanti, soprattutto giovani, hanno creduto nella Regione Campania e nell'agricoltura da fare qui, nella nostra Campania Felix, anche per darsi un futuro che in agricoltura, in passato, era quasi sempre visto come la seconda *chance* e invece questi ragazzi hanno deciso, per la prima volta, di investire in questo futuro e noi dobbiamo dargli atto e dargli soprattutto le occasioni che meritano. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie. Dichiaro chiusa la Seduta di Question Time.

**I lavori terminano alle ore 13.10.**